

“NOI SIAMO IL DESTINO”

AL ROTARY PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI DONATO MARINELLI

Grande gioia al Rotary, dove giovedì scorso ci si è incontrati “in presenza”, come non avveniva dallo scorso settembre. L'occasione è stato l'ultimo libro del socio Donato Marinelli, che è stato presentato il 10 giugno, nella inconfondibile scenografia verde della Chiesa di Chietri. Il presidente del Rotary Club di Putignano Trulli e Grotte, Stefano Mastrangelo, ha fatto intervenire Stefano Verdiani, presidente locale de “I presidi del libro”, che guida l'associazione “Libri in testa” di Noci, e che ha dichiarato di voler presentare il libro come un lettore e non come intervistatore. Il col. Mastrangelo ha chiamato il socio Nicola Gigante, regista ed attore, per la lettura delle migliori pagine e dei passi poetici più suggestivi dell'opera. Donato Marinelli, che è al suo terzo lavoro dopo “L'imponderabile fragilità dell'esistenza, del 2014 e dopo “In volo senza rete” del 2017, ha scritto “Noi siamo il destino”, per la nuova ed intraprendente casa editrice “Services4media Edizioni”. Lo scrittore è nato a Noci, è dirigente di azienda con la passione per la scrittura, socio del Rotary stesso ormai da tempo; ha cominciato a scrivere sin da ragazzo pensieri e poesie fino al 2014, quando ha pubblicato il suo primo libro. “Anche in questo libro ho provato a raccontare la storia di esseri umani – ha esordito Marinelli – questa volta ancora di più con la fantasia e con un



po' di studio". Egli ha voluto raccontare storie difficili, lontane nella realtà, ma in fondo vicine al suo animo. Ma poi, come spesso succede, "la realtà ha superato la fantasia".



Donato si riferisce al fatto che, quando già era alla conclusione della scrittura, è esplosa la pandemia da Coronavirus e quello che è poi successo e sta succedendo da alcuni mesi, è andato oltre la sua immaginazione; sembra che egli abbia previsto il futuro e che, ad un certo punto, ha anche avuto timore di andare avanti. Tuttavia Marinelli ci tiene a precisare che questo non è un libro sul virus, né ha la pretesa di avere una posizione su quanto è realmente successo. Il libro racconta la storia di esseri umani, di emigranti, di gente comune, di medici, di terroristi, di uomini senz'anima, di eroi. "Storie di vita, storie di amore – ha detto – che si intrecciano nell'evento di un contagio, per finire tutte incontro al proprio destino. Una corsa del bene contro il male, dove emergono i lati più oscuri dell'animo umano, ma anche la capacità di reagire, la forza dell'amore, il coraggio di scegliere, la vera essenza dell'essere uomini. ". "Il profumo della libertà è strano – queste le prime righe del libro lette

con intensità da Nicola Gigante – lo senti quando ti manca: è come la voce del silenzio, un'assenza che si perde nei pensieri...". Stefano Verdiani si è detto emozionato, definendo il libro uno di quelli da leggere "tutto di un fiato", vista la grande attrattività che ha da subito il racconto, con Silvia e Sammy protagonisti, ma anche con la presenza di guerre, di migranti, di "ONG", di viaggi, di attentati, di medici e soprattutto dell'amore e della generosità. E' un viaggio che attraversa l'animo umano, cogliendone le emozioni e le essenze. "Noi siamo il destino" racconta della speranza, della voglia di libertà, della forza dell'animo umano e dei suoi lati oscuri, della cattiveria, ma anche della generosità; e dell'amore. "La forza dell'attrazione si nutre di emozione, la capacità di cogliere l'attimo per bruciare tutto in un battito, dallo sfiorare sulla pelle ad uno sguardo che infiamma le stelle, non c'è alcun copione, solo momenti spontanei di passione, labbra che si cercano, mani che

non si fermano, corpi che bruciano nel desiderio, cuori che risuonano di emozione, è allora, in quell'istante, che l'amore ritrova la sua casa...". In quanto tempo può cambiare la vita? "In un attimo, in un momento, in una situazione. Tutto si stravolge ed a volte, si capovolge; – ha detto l'autore – come una ruota che gira all'infinito, la vita ci tira in un vortice infinito. Quasi fossimo sulle montagne russe, corriamo passando dalla paura all'ebbrezza della eccitazione, alla attesa di quello che verrà dopo l'ultima curva.



Ma non tutto è così veloce – ha continuato Marinelli – anzi, talvolta i periodi dell'esistenza si modificano lentamente, altri forse mai". Gli altri personaggi? Il giovane Malik; il medico di bordo; Nicola; due ragazze sfortunate, Ethis e Munir; due ragazzacce; due italiani; tre medici, Natalia, Enzo e Giulia. Poi il destino: "Il destino è lì, talvolta ti aspetta paziente, mentre percorri le tue strade, può essere crudele ma anche denso di giustizia mentre ti ripaga di tutto quello che hai dato, non sfidare il destino, accarezzalo come fosse un bellissimo fiore per coglierne l'essenza, solo così potrai provare a cambiarlo." Questo pensa l'autore che non assume un atteggiamento passivo verso di esso. Verdiani ha apprezzato molto la copertina del libro, "con l'azzurro del mare, pesciolini rossi o sirene ed un viso triste in una atmosfera onirica". Ed anche il titolo quasi enigmatico "Noi siamo il destino". Noi? Sì, noi siamo artefici del nostro destino. "Noi siamo il destino, quando ci proviamo cambiando direzione, andando controvento, credendo nella passione, vivendo il nostro amore – ha letto Nicola Gigante – noi siamo il destino, perché non ci arrendiamo, combattiamo per vincere, viviamo per una emozione, noi siamo il destino, crediamo nella nostra anima, sappiamo splendere nella nostra luce".

L'epilogo? Silvia e Sammy tornano a casa e festeggiano. "E venne il giorno in cui ci fu veramente un senso e l'uomo sembrò ritrovare il senso, il giorno della rinascita dalle ceneri di noi stessi, dalle macerie delle nostre esistenze, venne il giorno della vittoria dell'emozione sulla fredda ragione, della speranza di ritornare umani prima di distruggerci con le nostre stesse mani".





Pietro Gonnella

